

### **++ Superbonus: Ance, dl non risolve, crea scheletri urbani ++**

Cantieri incompiuti sono 40.000, rischio tribunali intasati (ANSA) - ROMA, 16 GEN - Il decreto Superbonus "non riduce in nessun modo il problema delle famiglie e delle imprese e la soluzione individuata rischia piuttosto di favorire l'abbandono dei cantieri e le opere incompiute". E' il giudizio dell'Ance che, ascoltata in audizione alla commissione Finanze della Camera, stima in 40.000 il numero di cantieri condominiali incompiuti, per un totale di circa 350.000 famiglie coinvolte e un valore dei contratti pari a 28 miliardi di euro.

Secondo i costruttori, con il dl "si acuisce fortemente il rischio di decine di migliaia di contenziosi tra condomini e imprese e viene reso vano lo sforzo compiuto dallo Stato per finanziare un sistema di incentivi volto ad efficientare il patrimonio edilizio esistente". Il decreto rischia quindi di produrre "solo scheletri urbani con cantieri fermi e tribunali intasati, premiando i furbi che hanno intascato fondi pubblici senza finire i lavori". (ANSA).

### **Superbonus: Ance, dl non risolve, crea scheletri urbani (2)**

(ANSA) - ROMA, 16 GEN - L'Ance ha quindi individuato due ipotesi di integrazione delle nuove disposizioni, tra loro alternative. La prima è una proroga del Superbonus per le spese sostenute sino al 29 febbraio 2024, riconoscendo la stessa percentuale di detrazione riconosciuta al 31 dicembre 2023 (110% o 90%, a seconda della data della delibera assembleare e della presentazione della Cilas) per interventi, sia "trainanti" che "trainati" effettuati su condomini, o su edifici composti da massimo 4 unità e interamente posseduti da una persona fisica; per i quali è stata esercitata l'opzione per la cessione del credito o per lo sconto in fattura; o realizzati, al 31 dicembre 2023, per almeno il 60% dell'intervento complessivo.

La seconda è la possibilità di emissione di un Sal straordinario al 29 febbraio 2024, così da far rientrare nel Superbonus al 110% (o al 90%) tutti i lavori realizzati entro tale data e con possibilità di optare per la cessione del credito o per lo sconto in fattura, anche se il Sal non raggiunge le percentuali minime previste dalla norma (30%, 30% e 40%).

Consentire di "chiudere ordinatamente" l'esperienza del Superbonus, attraverso l'emissione di un Sal straordinario o la concessione una mini proroga di poche settimane "solo ed esclusivamente per concludere i cantieri con un elevato stato di avanzamento" permetterebbe, secondo le stime dell'Ance, di salvare circa 25.000 cantieri e più di 220.000 famiglie. (ANSA).

### **Superbonus: Ance, rischio opere incompiute e tribunali intasati =**

(AGI) - Roma, 16 gen. - Il decreto Legge 212/2023 che interviene sulla disciplina del Superbonus rischia di produrre "solo scheletri urbani con cantieri fermi e tribunali intasati, premiando i furbi che hanno intascato fondi pubblici senza finire i lavori". Lo ha affermato la presidente dell'Ance,

Federica Brancaccio, in audizione presso la Commissione finanze della Camera. Secondo l'associazione, "la soluzione individuata dal Governo contiene solo una sanatoria che permette ai contribuenti di mantenere gli incentivi fruiti sino al 31 dicembre 2023 anche in caso di mancata conclusione dei lavori", non riducendo "in nessun modo il problema delle famiglie e delle imprese"; la soluzione individuata rischia piuttosto di "favorire l'abbandono dei cantieri e le opere incomplete".(AGI)Ing (Segue)

### **Superbonus: Ance, rischio opere incomplete e tribunali intasati (2)=**

(AGI) - Roma, 16 gen. - In base agli ultimi dati del monitoraggio Enea-Mase, a fronte di circa 10 miliardi di euro di lavori da terminare nei condomini, è possibile stimare in 40.000 il numero di cantieri condominiali incompiuti, per un totale di circa 350.000 famiglie coinvolte e un valore dei contratti pari a 28 miliardi di euro. "Con questo provvedimento - ha affermato Brancaccio - non solo i lavori avviati rischiano di non essere conclusi ma si acuisce fortemente il rischio di decine di migliaia di contenziosi tra condomini e imprese e viene reso vano lo sforzo compiuto dallo Stato per finanziare un sistema di incentivi volto ad efficientare il patrimonio edilizio esistente". "Senza contare - ha proseguito - che le misure adottate favoriscono comportamenti scorretti diretti ad acquisire incentivi fiscali consistenti, senza garantire l'effettivo raggiungimento dell'obiettivo sotteso al riconoscimento del Superbonus. E', invece, necessario garantire una chiusura ordinata dei cantieri in corso, salvaguardando anche l'obiettivo del miglioramento energetico e sismico dei fabbricati interessati dai lavori".

A tal fine, l'Ance ha individuato due ipotesi di integrazione delle nuove disposizioni, tra loro alternative, finalizzate ad ottenere: una proroga del Superbonus per le spese sostenute sino al 29 febbraio 2024, riconoscendo la stessa percentuale di detrazione riconosciuta al 31 dicembre 2023 (110% o 90%, a seconda della data della delibera assembleare e della presentazione della CILAS) per interventi, sia "trainanti" che "trainati": effettuati su condomini, o su edifici composti da massimo 4 unità e interamente posseduti da una persona fisica, per i quali è stata esercitata l'opzione per la cessione del credito o per lo sconto in fattura, realizzati, al 31 dicembre 2023, per almeno il 60% dell'intervento complessivo; oppure, la possibilità di emissione di un SAL straordinario al 29 febbraio 2024, così da far rientrare nel Superbonus al 110% (o al 90%) tutti i lavori realizzati entro tale data e con possibilità di optare per la cessione del credito o per lo sconto in fattura, anche se il SAL non raggiunge le percentuali minime previste dalla norma (30%, 30% e 40%).(AGI)

### **SUPERBONUS: ANCE, RISCHIO 40.000 'SCHELETRI URBANI', CON PROROGA SALVI 25.000 CONDOMINI =**

Roma, 16 gen. (Adnkronos) - I cantieri condominiali incompiuti sono circa 40.000 e il decreto legge che cancella il superbonus "rischia di produrre solo scheletri urbani con cantieri fermi e tribunali

intasati, premiando i furbi che hanno intascato fondi pubblici senza finire i lavori". Lo afferma il presidente dell'Ance, Federica Brancaccio, in audizione nella commissione Finanze della Camera, impegnata nell'esame del provvedimento. "A fronte di circa 10 miliardi di euro di lavori da terminare nei condomini, è possibile stimare in 40.000 il numero di cantieri condominiali incompiuti, per un totale di circa 350.000 famiglie coinvolte e un valore dei contratti pari a 28 miliardi di euro", secondo gli ultimi dati del monitoraggio Enea-Mase, citati dal presidente.

"Consentire di chiudere ordinatamente l'esperienza del superbonus, attraverso l'emissione di un Sal straordinario o la concessione una mini proroga di poche settimane solo ed esclusivamente per concludere i cantieri con un elevato stato di avanzamento permetterebbe -secondo le stime dell'Ance- di salvare circa 25.000 cantieri e più di 220.000 famiglie".

**\* DI Superbonus, Ance: produrrà solo scheletri urbani e contenziosi**  
"Non risolve problemi delle famiglie e delle imprese"

Roma, 16 gen. (askanews) - Il decreto superbonus "non riduce in nessun modo il problema delle famiglie e delle imprese" e "rischia quindi di produrre solo scheletri urbani con cantieri fermi e tribunali intasati". Lo ha sottolineato la presidente di Ance, Federica Brancaccio, nel corso di un'audizione alla Commissione Finanze della Camera sul provvedimento.

La soluzione individuata col decreto rischia "di favorire l'abbandono dei cantieri e le opere incompiute" secondo Ance che cita gli ultimi dati del monitoraggio ENEA-MASE in base ai quali "a fronte di circa 10 miliardi di euro di lavori da terminare nei condomini, è possibile stimare in 40.000 il numero di cantieri condominiali incompiuti, per un totale di circa 350.000 famiglie coinvolte e un valore dei contratti pari a 28 miliardi di euro".

Con questo provvedimento, ha aggiunto Brancaccio, "non solo i lavori avviati rischiano di non essere conclusi ma si acuisce fortemente il rischio di decine di migliaia di contenziosi tra condomini e imprese e viene reso vano lo sforzo compiuto dallo Stato per finanziare un sistema di incentivi volto ad efficientare il patrimonio edilizio esistente".

"Senza contare - ha proseguito - che le misure adottate favoriscono comportamenti scorretti diretti ad acquisire incentivi fiscali consistenti, senza garantire l'effettivo raggiungimento dell'obiettivo sotteso al riconoscimento del Superbonus".

"Il decreto rischia quindi di produrre solo scheletri urbani con cantieri fermi e tribunali intasati, premiando i furbi che hanno intascato fondi pubblici senza finire i lavori" ha concluso.

**DI Superbonus, Ance: prevista sanatoria anche per lavori incompiuti**

"Anche se non si garantisce il miglioramento di due classi energetiche"

Roma, 16 gen. (askanews) - La soluzione individuata dal Governo per l'uscita dal superbonus "contiene una sanatoria generalizzata che permette ai contribuenti di mantenere gli incentivi fruiti sino al 31 dicembre 2023 anche in caso di mancata conclusione dei lavori". Lo ha affermato la presidente dell'Ance (Associazione nazionale costruttori edili), Federica Brancaccio, nel corso dell'audizione in Commissione finanze alla Camera sul decreto.

Braccaccio ricorda la norma del decreto secondo la quale "per tutti i soggetti e relativamente a tutti gli interventi agevolati con il Superbonus (al 110% o al 90%), per i quali si è optato per la cessione del credito o per lo sconto in fattura, viene previsto che non si decade dall'agevolazione fruita in relazione ai lavori eseguiti sino al 31 dicembre 2023 (e quindi la stessa non sarà oggetto di recupero da parte dell'Agenzia delle Entrate), anche qualora i medesimi interventi non vengano ultimati e anche se non si riesca a garantire il miglioramento di due classi energetiche".

Con questa disposizione, conclude Brancaccio "il decreto non riduce in nessun modo il problema delle famiglie e delle imprese e la soluzione individuata rischia piuttosto di favorire l'abbandono dei cantieri e le opere incompiute".

### **DI Superbonus, Ance: chiusura ordinata con Sal o miniproroga**

Al 29 febbraio 2024

Roma, 16 gen. (askanews) - "Consentire di chiudere ordinatamente l'esperienza del Superbonus" con un SAL straordinario o "una mini proroga di poche settimane solo ed esclusivamente per concludere i cantieri con un elevato stato di avanzamento" in modo da "salvare circa 25.000 cantieri e più di 220.000 famiglie". E' quanto ha chiesto la presidente dell'ANCE, Federica Brancaccio, nel corso di un'audizione alla Commissione Finanze della Camera sul decreto superbonus.

In particolare, l'Associazione dei costruttori chiede "una proroga del Superbonus per le spese sostenute sino al 29 febbraio 2024, riconoscendo la stessa percentuale di detrazione riconosciuta al 31 dicembre 2023" per interventi effettuati su condomini, o su edifici composti da massimo 4 unità e interamente posseduti da una persona fisica; per i quali è stata esercitata l'opzione per la cessione del credito o per lo sconto in fattura; realizzati, al 31 dicembre 2023, per almeno il 60% dell'intervento complessivo".

Oppure in alternativa "la possibilità di emissione di un SAL straordinario al 29 febbraio 2024, così da far rientrare nel Superbonus al 110% (o al 90%) tutti i lavori realizzati entro tale data e con possibilità di optare per la cessione del credito o per lo sconto in fattura, anche se il SAL non raggiunge le

percentuali minime previste dalla norma (30%, 30% e 40%)".

### **(ECO) DI Superbonus: Ance, due mesi di proroga per salvare 25mila cantieri**

La sanatoria del governo incentiva all'abbandono dei lavori

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 16 gen - "Rinnoviamo la richiesta di una breve proroga per i lavori oltre il 60% o, in alternativa, l'emissione di un nuovo Sal al 29 febbraio con aliquota al 110 per cento. Questo consentirebbe di salvare i lavori in circa 25mila cantieri dove sono coinvolte 220mila famiglie, sui circa 40mila cantieri aperti stimati in base ai dati dell'Enea". Lo ha chiesto la presidente dell'Ance Federica Brancaccio ascoltata oggi dalla Commissione Finanze della Camera dove e' in corso l'esame per la conversione in legge del decreto Superbonus. La presidente dei costruttori ha inoltre espresso preoccupazione per l'attuale soluzione individuata dal Governo, che, ha spiegato, "contiene invece solo una sanatoria che permette ai contribuenti di mantenere gli incentivi fruiti sino al 31 dicembre 2023 anche in caso di mancata conclusione dei lavori". Questa soluzione individuata, ha aggiunto, "non riduce in nessun modo il problema di famiglie e imprese e rischia piuttosto di favorire l'abbandono dei cantieri lasciando le opere incompiute".

### **(ECO) DI Superbonus: Ance, due mesi di proroga per salvare 25mila cantieri -2-**

Consentire Sal al 29 febbraio con opzione cessione o sconto

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 16 gen - Piu' esattamente, hanno spiegato i costruttori ai componenti della commissione Finanze, la prima soluzione proposta consiste, proroga del Superbonus per le spese sostenute sino al 29 febbraio 2024, riconoscendo la stessa percentuale di detrazione riconosciuta al 31 dicembre 2023 (110% o 90%, a seconda della data della delibera assembleare e della presentazione della Cilas) per interventi, sia trainanti che trainati, effettuati su condomini, o su edifici composti da massimo 4 unita' e interamente posseduti da una persona fisica, per i quali e' stata esercitata l'opzione per la cessione del credito o per lo sconto in fattura. Stessa cosa per gli interventi realizzati, al 31 dicembre 2023, per almeno il 60% dell'intervento complessivo.

In alternativa a questa soluzione, i costruttori hanno proposto di dare la possibilita' di emettere un Sal straordinario al 29 febbraio 2024, "cosi' da far rientrare nel Superbonus al 110% (o al 90%) tutti i lavori realizzati entro tale data e con possibilita' di optare per la cessione del credito o per lo sconto in fattura, anche se il Sal non raggiunge le percentuali minime previste dalla norma (30%, 30% e 40%)".